



Margarito d'Arezzo, San Francesco, Arezzo



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA



in collaborazione con:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Soprintendenza
Belle Arti e
Paesaggio delle Marche



ISTITUTO SUPERIORE
DI STUDI MEDIEVALI
"Cecco d'Ascoli"



Catalogo a cura di
G. Morello e S. Papetti
Silvana editoriale, Milano

Info prenotazioni 0736298213
info@ascolimusei.it - www.ascolimusei.it

Francesco nell'arte Da Cimabue a Caravaggio



12 marzo-31 luglio 2016
Ascoli Piceno
Pinacoteca Civica
a cura di Giovanni Morello
e Stefano Papetti

La mostra "Francesco nell'arte. Da Cimabue a Caravaggio", inserita nel più ampio contesto delle iniziative culturali promosse dalla Regione Marche in occasione del Giubileo della Misericordia, intende ricordare la figura di san Francesco in concomitanza dell'ottavo centenario della sua venuta nel Piceno.

Il fondatore dell'ordine francescano, in virtù della sua precoce popolarità è stato infatti rappresentato dai maggiori artisti italiani e stranieri, a partire da alcuni tra i più autorevoli esponenti dell'arte duecentesca che ebbero modo di conoscerlo o di ricevere dai suoi più diretti seguaci informazioni attendibili circa il suo aspetto fisico.

Nelle tavole dipinte da **Margarito d'Arezzo** e da Bonaventura Berlinghieri viene dunque fissato un modello rappresentativo al quale si sono attenuti gli artisti dei secoli successivi, attenti a rispettare scrupolosamente alcuni dettagli iconografici che consentivano facilmente ai devoti di riconoscere, tra gli altri santi, la presenza di Francesco.

Nelle Marche le visite da lui effettuate, il grande seguito che ha raccolto e soprattutto la precoce istituzione di conventi maschili e femminili legati alla regola francescana, nonché l'origine ascolana del primo papa francescano (Niccolò IV, 1288-1292) hanno determinato lo svilupparsi di una intensa iconografia legata alla figura del santo d'Assisi ed alle sue vicende personali: non è un caso che proprio nella chiesa di san Gregorio ad Ascoli Piceno si conservi un affresco del XIII



secolo che è considerato come una delle prime rappresentazioni della predica agli uccelli, un tema che nei secoli successivi è stato spesso riprodotto fino ad assumere la caratteristica di un vero e proprio *topos* volto a dimostrare l'attenzione di Francesco verso tutto il creato.



Grazie ai prestiti richiesti ai maggiori musei italiani, sarà possibile ripercorrere l'evoluzione della figura di Francesco nella pittura dal Medioevo alla **ControRiforma**, quando, in base alle norme relative all'arte sacra sancite in occasione del Concilio di Trento, venne ribadita la necessità di rappresentarlo rispettando la tradizione iconografica stabilita fin dal XIII secolo, come attesta nel suo *"Dialogo sugli errori de' pittori circa le historie"* il sacerdote fabrianese Giovanni Andrea Gilio (1564). A queste direttive si sono attenuti **Caravaggio** nel rappresentare san Francesco in meditazione, come dimostra la celebre tela di Carpineto Romano esposta in mostra accanto ad una replica di grande qualità proveniente da una collezione privata di Malta, ma anche Orazio Gentileschi e Bartolomeo Manfredi. La fortuna del santo di Assisi presso i committenti del XVII secolo è del resto testimoniata dal gonfalone di Guido Reni e dalla toccante tela di Guercino, proveniente dalla Cattedrale di san Cetto a Pescara alla quale l'ha donata Gabriele d'Annunzio: di più marcato accento teatrale, in linea con le caratteristiche dell'arte barocca, appaiono invece i dipinti di

Pietro da Cortona e di Luca Giordano nei quali la figura del Poverello si materializza in un contesto luminoso, popolato da volti angelici di grande efficacia sentimentale.

Nell'imponente Sala della Vittoria della Pinacoteca Civica di Ascoli Piceno, saranno quindi collocati i dipinti della mostra che si aggiungeranno ai due capolavori legati al tema francescano già presenti nelle raccolte comunali: la grande tela di **Tiziano** raffigurante *San Francesco che riceve le stigmate* e la tavola



attribuita a Cola dell'Amatrice che riproduce il santo di Assisi con altri confratelli.

Idealmente la mostra troverà un suo sviluppo nella Sala del Piviale della Pinacoteca Civica dove è esposto il prezioso paramento liturgico ricamato in *opus anglicanum* donato alla città di Ascoli dal Pontefice Niccolò IV, il primo francescano ad essere asceso alla cattedra di san Pietro, protettore dell'ordine e committente del ciclo di affreschi raffiguranti la vita di san Francesco nella Basilica Superiore di Assisi.

L'evento espositivo si riverbera anche nel tessuto architettonico della città di Ascoli attraverso un itinerario destinato alla visita dei luoghi francescani che comprende la chiesa e il complesso monumentale di San Francesco, la chiesa di Santa Maria delle Donne, la chiesa dell'Annunziata, la chiesa dei santi Pietro e Paolo e la chiesa di San Gregorio.